AL SIGNOR ABATE ANDREA TASSINI CITTADINO SAMMARINESE, E LETTOR PUBBLICO DI...

Digitized by Google

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

ATI [illegible]

[illegible]

STROFE I.

AL tempio, al tempio vaſſi,
U' già l'aurea Fortuna,
Ora Minerva ſtaſſi.
Ecco la tromba, e 'l timpano
Lo ſcelto Coro aduna,
Arbitro di virtù,

Che a Giovanetto ſaggio,
Cultor della gran Diva,
Premio del bel coraggio,
Quattro be' Serti floridi
Teſſe coll' arbor (a) viva,
Che a Febo ſacra fu.

Rapirſi in un dì ſolo,
Per coronar ſua Patria
Più che il ſuo bel valore,
Cotanti ſerti già?

Quando tra i plauſi Elei
I giovani feroci
Offriron grati ai Dei
Sangue, ſudore, e polvere
Infra i deſtrier veloci,
Pregio di quell'età.

E P O D O I.

Or qua rivolgi il ciglio,
Monte Titanio auguſto;
Mira il tuo chiaro Figlio,
Odi il tuo nome egregio,
Il tuo valor vetuſto
Intorno riſuonar;

Poi dì, qual più t'onora
Se libertade eterna,
Che teco fa dimora,
O della tua Progenie
L'alma virtù ſuperna
Chiara per ogni mar?

STRO-

STROFE II.

Ma da qual lauro mai
I fortunati rami,
Inclita FANO, avrai,
Onde ghirlande inteſſere
Al buon Garzone or brami,
Scelto a cotanto onor?

Io ſo che mille allori
Verdeggianti d'intorno,
Che a cento, e mille cori,
Seguaci di tua Pallade,
Farian il crine adorno,
Premio di gran valor.

ANTISTROFE II.

Quando la prima luce
Vide il Garzone eletto,
Il ſuo buon Padre, e Duce
Un ramuſcel di lauro
Avanti al proprio tetto
Già provido (*b*) piantò;

E diſſe: al nato Infante
Queſto gemello ſia;
Col ſuo ſudor coſtante
Ei ſel coltivi, e inaffilo;
Che dolce compagnia
Fare, ed onor gli può.

Digitized by Google

Dell' arboscel suo caro
Cura nudrì nel petto,
E colle sue man tenere
Con ogni fior più raro
Serti ogni dì gli fe!

Poi da le Greche genti
Attinse le chiar acque;
Dalle Idumee sorgenti,
Sacrate in tutti i secoli,
Averne pur gli piacque,
E al lauro suo ne diè.

STROFE III.

Ma in celebrar suo nome,
Che di tal lode è degno,
Io sento, non so come,
Che un chiaro onor di Rimino
Mi sorge nell' ingegno,
PLANCO, comune amor;

A cui rivela il mare
Le oscure sue vicende,
E ogni secreto appare,
Che gli elementi celano,
E agli elementi rende
Premio di luce ognor.

AN-

ANTISTROFE III.

Dai ſaggi eſempli ſuoi
Sì belle norme appreſe.
Videne i ſegni poi
La dotta FANO, e rapida
Di ſua virtù s'acceſe,
Di ſua ſincera fe.

E il Pio PASTOR, che quella
Riva felice irraggia,
Diſſe: D'ogni alma bella
Vieni ad ornare i Genii;
Che Uom ſaggio in città ſaggia
Straniero mai non è.

EPODO III.

Riſuoni nuovamente,
Come già un dì fra noi,
La lingua d'Oriente.
Per lo cammin (*c*) degli Avoli
Tornino i Figli poi
Que' Regni a ſoggiogar.

Ma già l'argentea tromba
Udir dal Tempio faſſi;
Il timpano rimbomba,
E già le turbe fremono;
Volgiamo al Tempio i paſſi
Il merto a coronar.

Del Sig. Ab. Giambattiſta Paſſeri.

(*a*) *Arbor*

piantar ne' natali de' loro figlj alcuni arboscelli, che come dedicati ai Genj di quelli, erano con gran religione coltivati, ed onorati. Donato nella vita di Virg. *Virga populea more regionis in puerperiis eodem statim loco depacta, ita brevi coaluit, ut multo ante satas populos adequarit; quae arbor Virgilii ex eo dicta, atque consecrata est, summa gravidarum religione suscipientium ibi, & solventium vota*. Quest' uso era stato molto solenne presso gli Etrusci, ne' vasi dipinti de' quali, e specialmente in quelli, che contengono soggetti natalizj, si veggono uomini, donne, e Genj, che con vasi sacri inaffiano, e rendono altri segni di culto a questi piccioli arboscelli, che à quel, che si può conoscere, pare che fosser di lauro.

(c) *Per lo cammin degli Avoli:* La nobilissima città di Fano à dato in ogni tempo famosi comandanti d' armate, specialmente nelle guerre di Levante.

In Pesaro; 1753. Nella Stamperia Gavelliana.
Con lic. de' Superiori.

97 933521

Digitized by Google

piantar ne' natali de' loro figlj alcuni arboscelli, che come dedicati ai Genj di quelli, erano con gran religione coltivati, ed onorati. Donato nella vita di Virg. *Virga populea more regionis in puerperiis eodem statim loco depacta, ita brevi coaluit, ut multo ante satas populos adequarit; quæ arbor Virgilii ex eo dicta, atque consecrata est, summa gravidarum religione suscipientium ibi, & solventium vota.* Quest' uso era stato molto solenne presso gli Etrusci, ne' vasi dipinti de' quali, e specialmente in quelli, che contengono soggetti natalizj, si veggono uomini, donne, e Genj, che con vasi sacri inaffiano, e rendono altri segni di culto a questi piccioli arboscelli, che à quel, che si può conoscere, pare che fosser di lauro.

(*c*) *Per lo cammin degli Avoli:* La nobilissima città di Fano à dato in ogni tempo famosi comandanti d' armate, specialmente nelle guerre di Levante.

In Pesaro; 1753. Nella Stamperia Gavelliana.
Con lic. de' Superiori.

99 933521

Digitized by Google